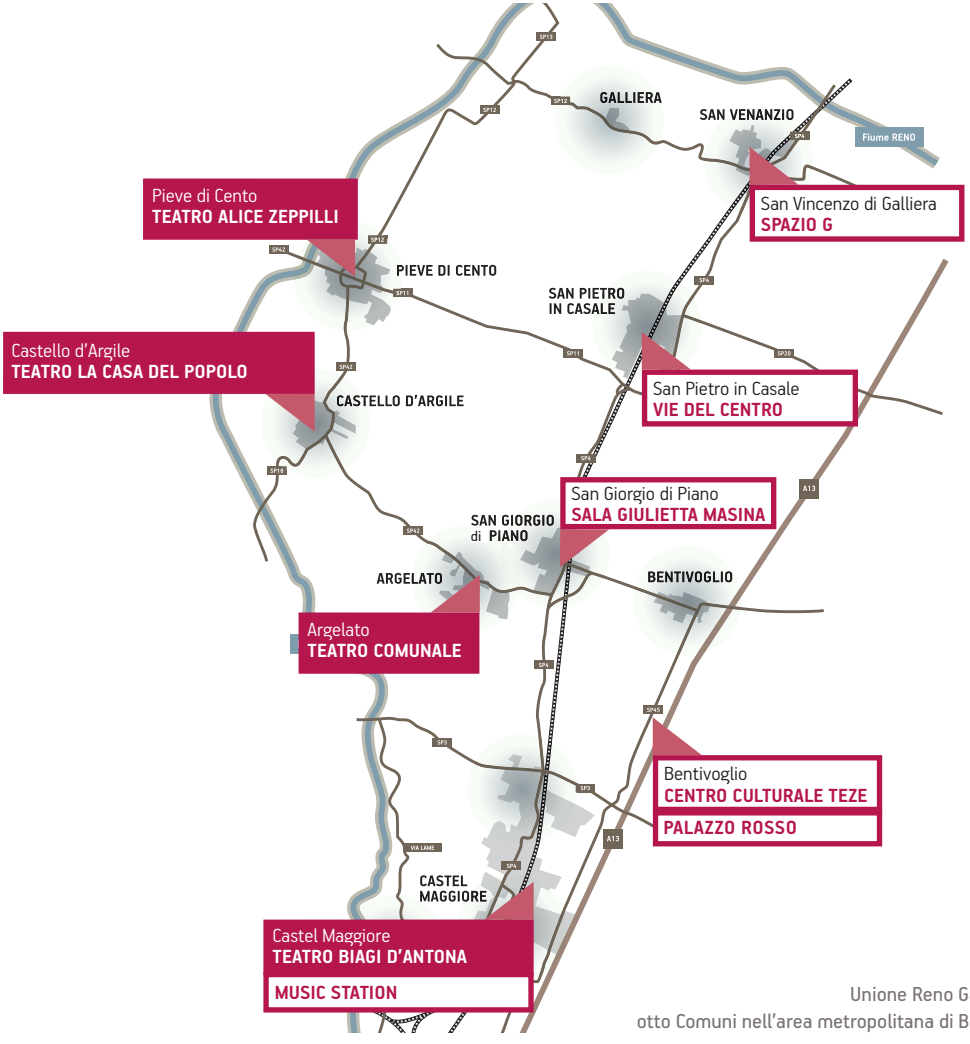
AGORÀ

STAGIONE TEATRALE 2025-2026

stagioneagora.it * stagioneagora

UNIONE RENO GALLIERA

Liberty



Unione Reno Galliera,
otto Comuni nell'area metropolitana di Bologna

TEATRO COMUNALE DI ARGELATO

>>teatrodiargelato

via Centese, 50 - **Argelato**

TEATRO COMUNALE BIAGI D'ANTONA

Teatro Biagi - D'Antona
Castel Maggiore

via G. La Pira, 54 - **Castel Maggiore**

TEATRO COMUNALE LA CASA DEL POPOLO

teatro comunale

via G. Matteotti, 150 - **Castello d'Argile**

TEATRO COMUNALE ALICE ZEPPILLI

Teatro Alice Zeppilli

piazza A. Costa, 17 - **Pieve di Cento**

SALA GIULIETTA MASINA | via M. Melloni - **San Giorgio di Piano**
CENTRO CULTURALE TE:ZE | Via E. Berlinguer, 7 - **Bentivoglio**
PALAZZO ROSSO SALA DELLO ZODIACO | Via G. Marconi, 5 - **Bentivoglio**
VIE DEL CENTRO | **San Pietro in Casale**
SPAZIO G | Via Dante Alighieri, 3A - **San Vincenzo di Galliera**
MUSIC STATION | Via Lame, 215 - **Trebbo di Reno**

Immagine di Agorà in copertina Rabbit Party *è di* Silvia Percolla

Agorà

spettacoli | incontri | laboratori

Quest'anno la Stagione Agorà compie dieci anni, un traguardo che celebriamo con profondo apprezzamento.
L'Unione Reno Galliera, da sempre impegnata nella promozione della Cultura, è onorata di sostenere e valorizzare progetti come questo.
Agorà si distingue per un'idea di teatro che si fa messaggio, uno strumento di denuncia che, attraverso la forza del racconto, riesce a rompere il silenzio, dare voce a chi non ce l'ha e illuminare realtà complesse. In questa edizione, più che mai, il teatro si fa luogo di resistenza: la parola diventa viva e capace di creare spazi di ascolto e un intenso senso di umanità in mezzo al frastuono del nostro tempo. L'obiettivo è offrire un momento di riflessione profonda, per connettersi con le storie che non possono essere taciute.
Abbiamo sempre creduto nel potere trasformativo dell'arte. Sostenere questa stagione significa investire in una Cultura che non si limita a intrattenere, ma che scuote le coscienze e rende la nostra comunità più consapevole e partecipe.
Ringraziamo chi l'ha organizzata, gli artisti e le artiste, e, soprattutto, il pubblico per il suo sostegno e la sua partecipazione.
Buon Teatro.

Alice Vecchi
Cultura, Pari Opportunità e promozione del territorio - Unione Reno Galliera

Potremmo non cambiare questo mondo con ciò che scriviamo, ma
potremmo graffiare la sua vergogna
[...]

Per scrivere una poesia non politica,
devo ascoltare gli uccelli, e per sentire gli uccelli
bisogna far tacere gli aerei da caccia
Marwan Makhul

La Stagione Agorà giunge alla sua decima edizione, un traguardo che testimonia la continuità del nostro impegno per un teatro diffuso, capace di attraversare luoghi e le comunità, di trasformarsi in un'autentica occasione di incontro e condivisione.
Fare teatro, per noi, significa anche avere il coraggio di interrogare il presente, di porre domande scomode, di «graffiare la vergogna del mondo» – come scrive il poeta palestinese Marwan Makhul (nella traduzione di Nabil Bey Salameh) – e di farlo attraverso la potenza delle parole, la poesia e i corpi in scena. In questa nuova stagione, vogliamo ancora una volta affermare la necessità di una parola viva e di un teatro politico come spazio di resistenza, di ascolto alla ricerca dell'umano. Un teatro che non si limita a intrattenere e – per sua natura dal vivo - si fa specchio, ferita e carezza, aprendo spiragli di senso tra gli echi dei bombardamenti e delle guerre.

Alessandro Amato
Direzione artistica

Agorà

Dirigente Area Servizi alla Persona Unione Reno Galliera Fabrizio Mutti
Responsabile Settore Cultura, Turismo e Politiche giovanili e Sport Unione Reno Galliera Giorgia Govoni
Direzione artistica Alessandro Amato
Coordinamento e cura relazioni Rosalba Ruggeri
Comunicazione e ufficio stampa Giulia Foschi
Sofà a cura di Lorenzo Donati
Raccontare Agorà a cura di Altre Velocità
Supporto organizzativo Sara Berni
Tecnico Castel Maggiore Paolo Falasca
Comunicazione Unione Reno Galliera Roberta Fregonese
Produzione Unione Reno Galliera *e* Associazione Liberty

Calendario

Sabato 4 ottobre | ore 21
TEATRO ALICE ZEPPILLI - Pieve di Cento
IAIA FORTE - DIANA TEJERA
Vita meravigliosa **Omaggio a Patrizia Cavalli**
ANTEPRIMA STAGIONE

Domenica 2 novembre | ore 19
SALA GIULIETTA MASINA - San Giorgio di Piano
FIENO DI CHIO
ODISSEA MINORE ***PER UN'EDUCAZIONE DELLA FRONTIERA***

Giovedì 6 novembre | ore 21
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore
PANZETTI / TICCONI
All'arme

In occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne
Sabato 15 novembre | ore 21
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore
ROSSELLA DASSU
In carne
INGRESSO LIBERO, PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

Sabato 22 novembre | ore 21
TEATRO ALICE ZEPPILLI - Pieve di Cento
FILIPPO MICHELANGELO CEREDI
esterno, dio / draussen, gott
INGRESSO LIBERO, PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

Sabato 29 novembre | ore 21
TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile
CINZIA SPANÒ
Palma Bucarelli e l'altra Resistenza

Sabato 6 dicembre | ore 21
TEATRO ALICE ZEPPILLI - Pieve di Cento
SACCHI DI SABBIA
Troilo e Cressida - L'Iliade raccontata da Shakespeare

Sabato 13 dicembre | ore 21
TEATRO COMUNALE - Argelato
GLI OMINI
La famiglia Campione

Sabato 20 dicembre | ore 21
CENTRO CULTURALE TE:ZE - Bentivoglio
ERMELINDA NASUTO
Dedicato
Appunti di questi giorni / Seconda tappa di lavoro

Giovedì 26 dicembre | ore 18
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore
PREMIO ALBERGHINI
Galà di Santo Stefano
INGRESSO A OFFERTA LIBERA

Sabato 10 gennaio| ore 21
TEATRO COMUNALE - Argelato
DANIELE NATALI / FAUSTO PARAVIDINO
Something Stupid

Sabato 17 gennaio | ore 21
SALA DELLO ZODIACO - Bentivoglio
DARIA DEFLORIAN
Quaderno / Greta Garbo

Domenica 25 gennaio | ore 19
TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile
BABILONIA TEATRI
Abracadabra

In occasione del Giorno della Memoria
Venerdì 30 gennaio | ore 21
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore
ANDREA SATTA
La fisarmonica verde
INGRESSO LIBERO, PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

Sabato 21 febbraio | ore 21
TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile
SILVIA GRIBAUDI / MARTA DALLA VIA
The Doozies – Eleonora Duse, Isadora Duncan e noi

Venerdì 6 marzo | ore 18 e ore 19
SILVIA GRIBAUDI
STRADE DEL CENTRO DI SAN PIETRO IN CASALE
A corpo libero
INGRESSO LIBERO

Sabato 7 marzo | ore 21
TEATRO ALICE ZEPPILLI - Pieve di Cento
MAURIZIO CARDILLO
Il sadico del villaggio

Venerdì 13 marzo | ore 21
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore
PAOLO NANI
La lettera

Sabato 21 marzo | ore 21
SALA GIULIETTA MASINA - San Giorgio di Piano
CLAUDIO MORICI
La malattia dell'ostrica

Sabato 28 marzo | ore 21
TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile
FIRMAMENTO COLLETTIVO
Kalergi! Il Complotto dei Complotti

Sabato 11 aprile | ore 19 e ore 21
SPAZIO G - San Vincenzo di Galliera
CLAUDIO CIRRI
Di cosa parliamo quando parliamo d'amore
INGRESSO LIBERO, PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

Lunedì 13 aprile | ore 21
TEATRO ALICE ZEPPILLI - Pieve di Cento
NICOLA BORGHESI / PAOLO NORI
Se mi dicono di vestirmi da italiano non so come vestirmi

Sabato 18 aprile | ore 21
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore
SAVERIO LA RUINA
Miracolo a Crotone *(titolo provvisorio)*

In occasione della Festa della Liberazione
Venerdì 24 aprile | ore 21
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore
MARIA TERESA DI IACOVO / IRENE TAROZZI / CINZIA MAZZACURATI
MEMORIAE
In collaborazione con ANPI Castel Maggiore
INGRESSO LIBERO, PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

Domenica 26 aprile | ore 18
TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile
ELOISA BETTI E DONATELLA ALLEGRO
Monte Sole, la memoria pubblica di una strage nazista
INGRESSO LIBERO, PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

Sabato 9 maggio | ore 21
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore
FILIPPO CARROZZO
Siamo qui riuniti o della democrazia imperfetta

Sabato 23 maggio | ore 21
TEATRO COMUNALE - Argelato
LUIGI D'ELIA / FRANCESCO NICCOLINI | INTI
***Cammelli a Barbiana** - don Lorenzo Milani e la sua scuola*

Sabato 30 maggio | ore 21
MUSIC STATION - Trebbo di Reno
SILVIA BOSCHERO / GIUA / ANAÏS DRAGO
***Il mare nel cassetto** - La via di Franco Battiato*

Agorà Formazione

IN ABSENTIA

LABORATORIO PER ATTORI A CURA DI OSCAR DE SUMMA

Partendo dall'assunto che il palcoscenico è uno dei luoghi dove può manifestarsi l'invisibile, il sacro, cercheremo attraverso questo stage di studiare le minime condizioni necessarie perché tale manifestazione avvenga. Ci rendiamo subito conto che l'invisibile o il sacro è preesistente alla forma ma che di questa necessita per manifestarsi. Portato sul piano musicale potremmo dire che la musica è preesistente allo strumento ma solo quando incontra questo strumento si producono delle vibrazioni percepibili e comunicabili. Diventa quindi indispensabile eliminare le resistenze, i pregiudizi, le idee per creare il vuoto necessario affinché possa rivelarsi una verità. Una parola questa necessariamente ambigua soprattutto in un luogo deputato all'artificio eppure condizione necessaria a ché il teatro possa succedere.

Il laboratorio è uno spazio di ricerca e studio ed è rivolto ad attori che abbiano già una formazione.
Si svolge nell'arco di due fine settimana intensivi - 7/8 febbraio e 21/22 febbraio
per informazioni e iscrizioni: segreteria@associazioneliberty.it - 3792631026
stagioneagora.it/laboratori

Il Sofà di Agorà / Altre Velocità

In occasione di alcuni spettacoli della stagione le compagnie e gli artisti in cartellone si raccontano alla città. Nell'atmosfera soffusa di fronte a un divano, ascolteremo aneddoti e confessioni per conoscere da molto vicino le avventure e le vite di chi oggi ogni giorno sceglie di fare teatro. In via Polese 40 a Bologna, citofonare "Altre Velocità".

Raccontare Agorà – Un laboratorio di giornalismo

Altre Velocità invita i giovani della Città Metropolitana a fare parte di una redazione laboratoriale che curerà interviste, approfondimenti, recensioni, fotografie, materiali audio e video che entreranno a fare parte di un racconto in tempo reale della Stagione Agorà. Durante gli incontri verranno forniti gli strumenti del giornalismo cartaceo e online, con l'obiettivo di rivolgersi a nuovi lettori e utenti. La partecipazione è gratuita.

per informazioni e iscrizioni: segreteria@associazioneliberty.it - 3792631026
stagioneagora.it/laboratori

Dal 14 al 30 ottobre 2025

Nei comuni dell'Unione Reno Galliera

The Phoenix of Gaza XR

Un viaggio immersivo nelle storie mai raccontate del popolo di Gaza e nella sua straordinaria capacità di trasformazione. Phoenix of Gaza XR permette di entrare nelle vite di chi ha affrontato la distruzione, resistito e ricostruito, trasformando il dolore in resilienza. Dotati di un visore, i partecipanti si muovono per le strade di Gaza, tra case e palazzi che oggi non esistono più. Non è solo realtà virtuale: è un'esperienza che commuove e apre gli occhi, celebrando la forza dello spirito umano. Il lavoro è realizzato da un team composto da studiosi, giornalisti, tecnici, studenti e attivisti per la giustizia sociale che hanno scelto le tecnologie immersive come strumento di testimonianza e memoria. Alcuni di loro hanno perso la vita sotto i bombardamenti dell'esercito israeliano, lasciandoci in eredità questo prezioso materiale. Attraverso una narrazione visiva, il progetto crea uno spazio virtuale che permette agli utenti di "vivere" la vita quotidiana in terra palestinese prima dell'inizio del genocidio, sperimentandone le difficoltà e le complessità. Phoenix of Gaza XR è una piattaforma che connette le persone di tutto il mondo al popolo di Gaza, favorendo comprensione, empatia e consapevolezza.

Tutti i dettagli su:

stagioneagora.it/the-phoenix-of-gaza

Foto © Gianni Fiorito

Sabato 4 ottobre | ore 21
TEATRO ALICE ZEPPILLI - Pieve di Cento

IAIA FORTE / DIANA TEJERA

Vita meravigliosa
Omaggio a Patrizia Cavalli

musica dal vivo di Diana Tejera
produzione Argot Produzioni
in collaborazione con Todi Festival, Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini per Infinito Teatro
distribuzione Reggio Iniziative Culturali S.r.l.

"Ho conosciuto Patrizia Cavalli molti anni fa, grazie a Carlo Cecchi, durante le prove del Sogno di una notte d'estate *di Shakespeare, da lei tradotto. Conoscevo e amavo le sue poesie e questo mi portava ad avere una certa timidezza nei suoi confronti, ma diventammo subito amiche, grazie a immediate confidenze amorose, al reciproco interesse per il buon cibo, il tempo perso e il vino. Mi dava consigli preziosi e mai convenzionali su Titania ed ero così sedotta dal suo spirito e dalla sua intelligenza che iniziai a chiederle consigli su tutto, dai problemi pratici a quelli più sottili. Il tempo trascorso insieme era sempre prezioso, divertente, speciale. Da quando non c'è più, rileggo quasi ogni giorno le sue poesie: mi sembra che me la facciano riapparire, mi fanno sentire ancora in sua compagnia. Ecco perché con Diana abbiamo pensato a uno spettacolo su di lei. Perché attraverso il teatro e la sua poesia ci sembra di richiamarla a noi, di ritrovarla, di ricreare quel tempo senza tempo che la sua presenza ci ha regalato".*

Iaia Forte

Foto © Ilaria Costanzo

Domenica 2 novembre | ore 19
SALA GIULIETTA MASINA - San Giorgio di Piano

FIENO DI CHIO

ODISSEA MINORE
PER UN'EDUCAZIONE DELLA FRONTIERA

ideazione Nicola Di Chio, Christian Elia, Miriam Selima Fieno
regia FIENO DI CHIO
con Nicola Di Chio, Miriam Selima Fieno
con le lettere di Abdo Al Naseef Alnoeme, drammaturgia Christian Elia, Miriam Selima Fieno
regia documentaria, riprese e video editing Cecilia Fasciani
musiche originali Pino Pecorelli, scenografia virtuale e disegno luci Maria Elena Fusacchia, produzione Teatro Metastasio di Prato
con il sostegno di IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia, IPSIA, PimOff
si ringrazia Dialoghi – Residenze delle arti performative a Villa Manin 2022 – 2024 – CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia

Nel 2024, la compagnia teatrale Fieno Di Chio, il giornalista Christian Elia e la documentarista Cecilia Fasciani hanno intrapreso una ricerca sul campo percorrendo i luoghi simbolo delle rotte migratorie via terra, che dal 2015 segnano il volto dell'Europa orientale. Durante quattro lunghe tappe, la squadra ha raccolto testimonianze e storie. Ha osservato tecniche di repressione, ha esplorato luoghi in cui bambini e adulti in transito vengono resi invisibili. Il materiale raccolto unito all'archivio di un decennio di rotta balcanica ha dato vita a una drammaturgia visiva, verbale e sonora che intreccia teatro, giornalismo narrativo, cinema documentario. Seguendo le rotte balcaniche, lo spettacolo esplora il futuro di un'Europa che si sta ridefinendo attraverso l'esperienza di queste generazioni di frontiera. Venire al mondo o crescere nel fragile equilibrio del confine e del movimento, imparare le lingue del cammino, abituarsi a cavarsela, assimilando una grammatica che è fuga, sopravvivenza e paura, sta plasmando una generazione figlia di un'esperienza unica, di cui ignoriamo sia i traumi di lungo periodo che le potenzialità.

Foto © Nina Đurdevic

Giovedì 6 novembre | ore 21
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

PANZETTI TICCONI

All'arme

Republika Hrvatska Ministarstvo kulture i medija
Republic of Croatia Ministry of Culture and Media

coreografia Ginevra Panzetti ed Enrico Ticconi
con Martina Tomić, Ida Jolić/Ema Crnić, Viktoria Bubalo, Marta Krešić, Filipa Bavčević, Nastasja Štefanić-Kralj
costumi Tina Spahija, musica Hrvoje Nikšić, luci Tomislav Maglečić, produttore Ivan Mrdjen
pubbliche relazioni Ivana Sansević, visual Tihomir Filipec, foto Nina Đurđević
prodotto da Studio za suvremeni ples (SSP) - Studio Contemporary Dance Company
sostegno finanziario di Ministero della Cultura e dei Media della Repubblica di Croazia, Città di Zagabria, Zaklada Kultura nova, Istituto Italiano di Cultura Zagabria

La parola allarme trova la sua origine nell'espressione italiana "all'arme!", che significa "alle armi!". - un grido storicamente utilizzato per incitare alla prontezza e alla difesa di fronte a un pericolo imminente, come un attacco o un'invasione. Nel corso del tempo, tuttavia, il significato di "allarme" si è evoluto al di là delle sue radici marziali per includere avvertimenti di pericolo in senso più ampio, estendendosi a varie situazioni di emergenza. L'allarme spinge a difendersi e solleva anche delle domande: Quando la difesa diventa aggressione? Come possiamo bilanciare il bisogno di protezione con il rischio di diventare noi stessi una minaccia? In questo lavoro coreografico per sei danzatori, Panzetti / Ticconi intraprendono un viaggio che parte dal potenziale ritmico del passo umano, esplorando il potere persuasivo del movimento sincronizzato e collettivo. Traendo ispirazione dal vocabolario coreografico militare, si addentrano nella tensione tra intenzione individuale e forza collettiva, mettendo in discussione la linea sottile tra la difesa necessaria e la possibilità di diventare ciò che temiamo.

Lo spettacolo è inserito nel progetto *vedute a piombo*, una monografia dedicata al duo Panzetti / Ticconi a cura di Stagione Agorà, Danza Urbana ETS Bologna, Casa della Cultura "Italo Calvino",- Cronopios Eventi nell'ambito di E' BAL – Palcoscenici per la danza contemporanea, con il sostegno di ATER Fondazione.

Foto © Raffaele Oppo

Sabato 15 novembre | ore 21
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore
in collaborazione con *Uscire dal guscio*

ROSSELLA DASSU

In carne

di e con Rossella Dassu
regia, suono e voice over Marianna Murgia
disegno luci Luca Piga

In Carne è un gioco di specchi, un dispositivo riflettente che invita il pubblico a entrare nella carne dell'attrice per condividerne la prospettiva, una prospettiva da cui nessuno è escluso: quella del tempo che passa. In una dimensione che oscilla tra rappresentazione e verità, il corpo dell'attrice diventa palcoscenico dell'esistenza umana, luogo di lacerazione ma anche di cinica ironia. Quel corpo cagionevole, mutevole, fragile, non sempre in grado di rispondere alle aspettative di una società che fa della bellezza e della giovinezza i principali valori del successo. In dialogo costante con una sorta di coscienza, la protagonista riflette sul senso dell'esistenza e sulle conseguenze che l'età genera nella vita di una donna. Slittando da confine a confine, la performance esplora la corporeità, alla ricerca di una via di fuga, di un infinito capace di contenere il proprio grido di vita, nel tentativo di accettare la propria corruzione e la propria fine. Perché essere in - carne - nate è un'esperienza che col passare del tempo si fa sempre più difficile.

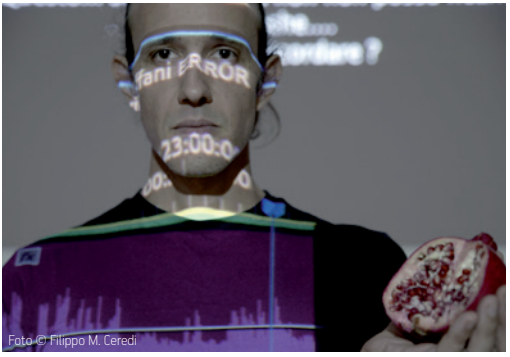


Foto © Filippo M. Ceredi

Sabato 22 novembre | ore 21
TEATRO ALICE ZEPPILLI - Pieve di Cento

FILIPPO MICHELANGELO CEREDI

esterno, dio / draussen, gott

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

di e con Filippo Michelangelo Ceredi
drammaturgia Filippo M. Ceredi e Giovanni Onorato
performer Filippo M. Ceredi e Giovanni Onorato, registrazioni audio d'archivio Fiorella Rodella
testi originali, scenografia e visual Filippo M. Ceredi, sound design Andrea Trona, luci Isadora Giuntini
sguardo esterno Noèmie Regnaut e Noemi Piva
*con il contributo di ANED - Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti, con il supporto di ZONA K, Atelier-Sì, Fivizzano 27, produzione: F*M^C_2025*

80 anni dopo
32.000 italian* deportat* per motivi politici nei campi di concentramento nazisti
33 audiocassette registrate
1 studentessa di psicologia
2 performer
molti fogli di carta

esterno, dio / draussen, gott è una performance teatrale multimediale basata sull'ascolto delle testimonianze orali di donne e uomini italiani sopravvissuti alla deportazione di oppositori politici al regime fascista fra il 1943 e il 1945. Le voci di 51 ex deportati vennero registrate nel 1995 da una studentessa di psicologia per la sua tesi di laurea e raccolte in un archivio. Lo spettacolo mostra il tentativo - a volte fallimentare e anche per questo vitale - di rimettere ordine e dare senso a una grande quantità di informazioni sugli orrori vissuti al tempo. Attraverso lo sfoglio dell'archivio e il montaggio in scena, i performer preparano con delicatezza all'ascolto dei racconti delle violenze subite dai deportati nei campi di concentramento nazisti. Frammenti di una narrazione collettiva, una ferita invisibile nella società italiana ed europea. Il teatro come un luogo concreto di elaborazione e creazione della memoria.

"La verità fa male quando scotta... Quando non è condivisa, la verità fa male."

Spettacolo realizzato nell'ambito del progetto ***A tutti, voci dalla storia*** ideato da Liberty e sostenuto da: Unione Reno Galliera, Città Metropolitana di Bologna, Comuni di Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo e Minerbio - Parco della Memoria Casone del Partigiano "Alfonsino Saccenti", con il contributo di Regione Emilia-Romagna.
Liberty ringrazia: Fiorella Rodella, ANED, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna

Sabato 29 novembre | ore 21
TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile

CINZIA SPANÒ

Palma Bucarelli e l'altra Resistenza

La storia del salvataggio delle opere d'arte durante la Seconda guerra mondiale

di e con Cinzia Spanò
aiuto regia Valeria Perdonò
allestimento tecnico Giuliano Almerighi
video a cura di Francesco Frongia
sound designer Alessandro Levrero
scene e costumi Saverio Assumma De Vita
produzione Teatro dell'Elfo

Il giorno in cui Hitler invade la Polonia il Ministro dell'educazione nazionale Bottai manda un ispettore in giro per l'Italia per capire quale sia il grado di sicurezza dei musei. La relazione dell'ispettore è di poche parole: se dovesse scoppiare la guerra, nessun posto, nessun museo, nessuna galleria sarebbe in grado di mettere in salvo in pochi giorni il proprio patrimonio artistico. Mentre gli scenari dopo l'entrata in guerra pian piano cambiano e a minacciare le opere d'arte non saranno più solo i bombardamenti degli alleati ma anche le razzie dei tedeschi, soprintendenti, direttrici e direttori di musei, storiche e storici dell'arte rischiano la loro incolumità per mettere in salvo i capolavori dell'arte italiana. La storia del salvataggio delle opere d'arte durante la Seconda guerra mondiale è una storia corale e sorprendente, raccontata nello spettacolo dal punto di vista di una grande protagonista: Palma Bucarelli. Storica direttrice della Galleria d'Arte Moderna di Roma, donna libera e volitiva, Bucarelli nascose le opere d'arte nei sotterranei di Palazzo Farnese a Caprarola.

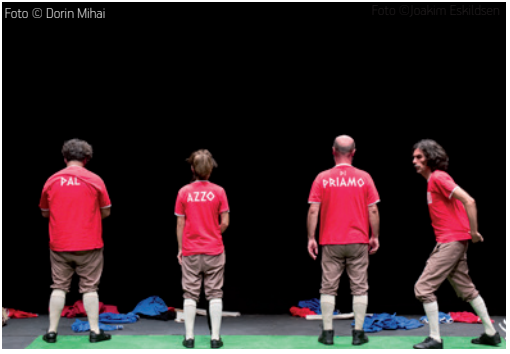


Foto © Dorin Mihai

Foto ©Joakim Eskildsen

Sabato 6 dicembre | ore 21
TEATRO ALICE ZEPPILLI - Pieve di Cento

I SACCHI DI SABBIA

Troilo e Cressida
L'Iliade raccontata da Shakespeare

uno spettacolo de I Sacchi di Sabbia
con Gabriele Carli, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Enzo Illiano
Elementi scenici e costumi a cura delle classi di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Firenze, coordinate da Franco Venturi e Francesco Givone
produzione Compagnia Lombardi-Tiezzi in co-produzione con I Sacchi di Sabbia
con il sostegno di Mic, Regione Toscana

La guerra di Troia dopo sette anni stagna, i combattimenti sono sempre più pigri, Ettore s'annoia e decide di lanciare una sfida cavalleresca: a chiunque tra i Greci avrà il coraggio di affrontarlo in un combattimento "sportivo", lui dimostrerà che la sua donna è di gran lunga più fedele di tutte le donne di Grecia. In questa tregua, intanto, sboccia e sfiorisce l'amore tra Troilo, il più giovane dei figli di Priamo, e Cressida, la figlia dell'indovino Calcante; Ulisse e Nestore useranno questa tregua per stuzzicare Achille, pungerlo nell'orgoglio e costringerlo a tornare in battaglia. Tutto in quest'idea di tregua – parola sempre attuale – che I Sacchi di Sabbia declinano qui in chiave sportiva: le azioni, gli accenti e i toni dei personaggi alludono sempre allo sport agonistico; i personaggi si distinguono dai nomi sulle divise degli interpreti, così come nel calcio, nel basket, nel football americano. Per il resto è tutto secondo la disposizione di Shakespeare: non il racconto della guerra, ma una tragicomica parodia della pace.

Foto © Matteo Bertelli

Sabato 13 dicembre | ore 21
TEATRO COMUNALE - Argelato

GLI OMINI

La famiglia Campione

di e con Francesco Rotelli, Francesca Sarteanesi, Luca Zacchini e Giulia Zacchini
produzione Gli Omini
con il sostegno Regione Toscana

Questa è l'ora di una famiglia come tante. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nonni aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Uno di loro domani parte, abbandona il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. È da una settimana che non esce, e non parla. Ma mangia, state tranquilli che mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli pian piano e che ognuno sia nonno, padre e figlio di sé stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione, si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. *La famiglia Campione* torna a dieci anni dal suo debutto, avendo alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia di persone conosciute per strada.

BABBO – *Inizio a preoccuparmi.*
FIGLIO – *È un po' tardi per iniziare.*

Foto © Luca Del Pia

Sabato 20 dicembre | ore 21
CENTRO TE:ZE - Bentivoglio

ERMELINDA NASUTO / FRANCESCO ALBERICI

Dedicato

Appunti di questi giorni / Seconda tappa di lavoro

testo di Francesco Alberici, Ermelinda Nasuto
con Olga Durano, Ermelinda Nasuto
regia Francesco Alberici
dramaturg Enrico Baraldi, Nicola Borghesi (Kepler 452)
disegno luci Enrico Baraldi
produzione La Corte Ospitale, SCARTI Centro di Produzione Teatrale d'Innovazione, Cranpi
con il contributo del Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna
si ringraziano per la collaborazione Ateliersi, Archiviozeta

"Circa un anno fa, dieci giorni prima di compiere quarant'anni, mi è stato diagnosticato un carcinoma mammario di secondo stadio. Quando l'ho scoperto stavo conducendo un laboratorio teatrale assieme ad altre colleghe e colleghi. Condividevamo la stessa casa, la cucina, il bagno e la sala prove: avevo l'accordo di tenere il telefono acceso in sala, perché quasi ogni giorno aspettavo dall'ospedale chiamate per visite ed esami. Oggi ho deciso di raccontare questa storia: ma come si racconta una storia che ancora non si sa come andrà a finire? Dedicato *è una passeggiata dolce, l'istantanea di un momento in cui il quotidiano cambia e sembra essere occupato dal solo pensiero della malattia e della sua cura. Sembra".*

Ermelinda Nasuto

Foto ©Luca Bolognese

Giovedì 26 dicembre | ore 18
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

PREMIO ALBERGHINI

Galà di Santo Stefano

INGRESSO A OFFERTA LIBERA

concerto con artisti vincitori del Premio Giuseppe Alberghini
presenta Cristiano Cremonini, direttore artistico Premio Alberghini

Come di consueto, ci avvarremo della preziosa collaborazione del Premio Giuseppe Alberghini, che quest'anno festeggia la sua decima edizione, per la realizzazione del Galà di Santo Stefano, tradizionale concerto di musica classica, jazz e folk, volto a valorizzare i giovani talenti che si sono distinti nel concorso regionale istituito dall'Unione Reno Galliera nel 2015 in partnership con il Teatro Comunale di Bologna, Fondazione Musica Insieme e Accademia Internazionale di Imola. Il progetto, grazie alla sinergia fra istituzioni, sostenitori e scuole creatasi in questi anni, rappresenta un unicum sul territorio, confermandosi come la più grande competizione musicale classica dell'Emilia-Romagna.

Sabato 10 gennaio | ore 21
TEATRO COMUNALE - Argelato

DANIELE NATALI / FAUSTO PARAVIDINO

Something Stupid

una cosa di Daniele Natali e Fausto Paravidino
produzione BLUEMOTION

*"*Something Stupid *è un esperimento, vorremmo che continuasse a esserlo svicolando da quella formalizzazione che spesso rende morte le cose che prima erano vive. Visto che per il momento è stato fatto una volta e mezza speriamo non ci sia ancora troppo pericolo.* Something Stupid *è una cosa fieramente non provata e non scritta. È un tentativo (non ancora disperato) di acchiappare la vita e di ficcarla nel teatro. La vita la cerchiamo in questo caso nel presente, nell'improvvisazione, nel pubblico, nella situazione, a volte persino in quella cosa vecchia che è l'attualità. È un esperimento legato al nostro presente, al bisogno molto cocente di usare il teatro per capire chi siamo e costruire comunità, insomma, per fare quella cosa quasi illegale di trovarci insieme in un posto e parlarci. Non è stand up, non è prosa, non è monologo (l'ultima volta eravamo in due) e non è un'assemblea. È* Something Stupid*. Spesso fa ridere perché parlarsi è spesso una cosa buffa. Ogni tanto – involontariamente! – fa pensare perché nessuno può impedire all'essere umano di farlo. Non possiamo dire di più, vi racconteremmo di cos'era l'ultima volta ma era un'altra volta. Non vediamo l'ora."*

Fausto e Daniele

Foto © Andrea Pizzalis

Sabato 17 gennaio | ore 21
SALA DELLO ZODIACO - Bentivoglio

DARIA DEFLORIAN

Quaderno / Greta Garbo

un progetto di e con Daria Deflorian
una produzione INDEX
per INDEX Valentina Bertolino, Francesco Di Stefano, Silvia Parlani
con il supporto di MiC – Ministero della Cultura
foto di scena Andrea Pizzalis

Tra racconto e piccole visioni, svelando qualche segreto senza alcuna volontà di compiutezza, Daria Deflorian apre al pubblico i suoi quaderni di lavoro. Attraverso i materiali originali di alcune scene e la loro evoluzione, risale fino alla punta dell'iceberg, che è sempre uno spettacolo, condividendo il modo di procedere di quella particolare drammaturgia che negli anni ha segnato il suo modo di lavorare con Antonio Tagliarini e mostrando – tra autobiografia e passioni letterarie, tra divagazioni e ossessioni che tornano – quel fil rouge che c'è tra il dire e lo scrivere. *Quaderno / Greta Garbo* ha a che vedere con i materiali di *Sovrimpressioni*, spettacolo del 2021 ispirato al film di Federico Fellini *Ginger e Fred*, ultimo lavoro condiviso con Tagliarini. La lezione/spettacolo si concentra in particolare su un "fantasma" apparso a Daria Deflorian durante le improvvisazioni, una figura che apparentemente non c'entrava con l'oggetto di studio dello spettacolo: Greta Garbo. Le figure si sovrappongono, la vita artistica e quella personale si confondono e trovano sulla scena nuove parole per attraversare il confine fra realtà e finzione.

Foto © Eleonora Cavallo

Domenica 25 gennaio | ore 19
TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile

BABILONIA TEATRI

Abracadabra

di Babilonia Teatri
con Enrico Castellani, Valeria Raimondi, Francesco Scimemi, Emanuela Villagrossi
scene, costumi e disegno luci Babilonia Teatri
produzione Teatro Metastasio di Prato
con il sostegno di Operaestate/CSC di Bassano del Grappa e Ariateatro Ets

Per raccontare alcuni eventi della vita il teatro forse non è sufficiente, c'è bisogno di un atto magico, un rito che trasforma il palco in un ponte che connette la vita alla morte grazie a un gioco di prestigio e a grandi illusioni. *Abracadabra* è una parola magica, fiabesca e arcana, un incantesimo che può far apparire quello che non c'è. *Abracadabra* è uno spettacolo di magia che ci prende per mano e ci accompagna in territori da cui spesso scappiamo. È uno spettacolo dove la magia racconta quello che le parole non sanno dire da sole. *Abracadabra* si chiede che forma si possa dare al dolore. Si chiede come sia possibile venire a patti con la malattia, se un lutto vada elaborato e se i morti possano parlare. Il sipario si apre con un vero mago in scena che si fa strumento di connessione con l'aldilà permettendo di nominare l'indicibile e di toccare l'impossibile attraverso la voce di Francesco Scimemi, prestigiatore di professione da trent'anni, che sta in mezzo al guado, che evoca la moglie scomparsa con tutti i colori del tragico, del grottesco e del poetico.

Venerdì 30 gennaio | ore 21

TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

In occasione della Giornata della Memoria

ANDREA SATTA

La fisarmonica verde

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

di e con Andrea Satta
Angelo Pelini al pianoforte
regia di Ulderico Pesce

Un cappotto russo, una fisarmonica verde smeraldo e un documento che denuncia le atrocità della guerra. Poi, gli anni Sessanta elettrici, i 45 giri e i mille racconti davanti al camino. Sono questi gli oggetti che, come una bussola, guidano un figlio a intraprendere un viaggio verso il padre, uomo arcaico e grande narratore di silenzi. Uno che partì in guerra perché si doveva partire e che tornò anche se era difficile tornare. *La fisarmonica verde* racconta la Seconda guerra mondiale attraverso il rapporto tra un padre, Gavino "Esse", internato in un campo di concentramento in Germania, e il figlio Andrea. La scoperta di un documento – la denuncia di una strage commessa da Joseph Hartmann che, il 14 aprile 1945, decise di chiudere in una baracca di legno i prigionieri del campo mentre la Liberazione era ormai alle porte – spinge Andrea a scavare a fondo nella vita del padre: i ricordi diventano più precisi, i racconti della guerra più chiari; emergono così l'importanza dell'ascolto e del racconto fra generazioni, il senso delle radici, la concretezza della memoria.

Foto © Tommy Ilai

Sabato 21 febbraio | ore 21
TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile

SILVIA GRIBAUDI / MARTA DALLA VIA

The Doozies
Eleonora Duse, Isadora Duncan e noi

di e con Marta Dalla Via e Silvia Gribaudi
disegno luci Roberto di Fresco
direzione tecnica Leonardo Benetollo
consulenza coreografica Chiara Frigo
costumi Sonia Marianni
ricerca materiale Eugenia Casini Ropa, Franca Zagatti, Maria Pia Pagani
produzione di Associazione Culturale Zebra
coproduzione di Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale, La Corte Ospitale

"Essere doozy significa essere stupefacenti, fuori dall'ordinario, così particolari da lasciare a bocca aperta. Eccezionalmente bravi o eccezionalmente pessimi, in parole semplici: strambi. Esserlo o non esserlo? Esserlo, perché, secondo noi, è un complimento. Con questa convinzione nel cuore ci siamo dedicate all'ideazione e alla creazione di uno spettacolo difficile da etichettare, ispirato alla rivoluzione artistica e umana di due eroine che hanno vissuto per e nella danza, per e nel teatro. Le biografie di Isadora Duncan e di Eleonora Duse sono un'appassionante fucina di spunti narrativi e politici. Attraverso il loro esistere anticonvenzionale sono state pioniere del femminismo, del capocomicato, di un'arte che si preoccupi del presente. Queste Doozies senza trucco, senza punte, giudicate spesso fisicamente non conformi ai canoni estetici del loro tempo, grazie alla loro naturale originalità hanno generato stupore e meraviglia lasciando immense eredità per le generazioni future. The Doozies *vuole essere un'opera intorno alla meraviglia della stranezza. Siamo convinte che le nostre stupefacenti antenate avrebbero apprezzato questa sfacciataggine visto che si sono continuamente schierate contro lo status quo anche quando era classico e mitico".*

Foto © Samanta Cinquini

Venerdì 6 marzo | ore 18 e ore 19
ITINERANTE NELLE VIE DEL CENTRO
San Pietro in Casale

SILVIA GRIBAUDI

A corpo libero

INGRESSO LIBERO

elaborazioni musicali Mauro Fiorin
disegno luci David Casagrande Napolin - Silvia Gribaudi
produzione Associazione Culturale Zebra

Vincitore Premio GDA Veneto - edizione 2009
Vincitore Premio del pubblico GDA Veneto 2009
Biennale di Venezia 2010 - Aerowaves - Dance Across Europe 2010
Edinburgh Fringe Festival 2012 - Do Disturb - Palais De Tokyo 2017

Non c'è nulla di comico al di fuori di ciò che è propriamente umano.
Henri Bergson, Il Riso

A corpo libero è un lavoro che ironizza sulla condizione femminile a partire dalla gioiosa fluidità del corpo, esplorando da un punto di vista drammaturgico un tempo di inadeguatezza, un tempo di onnipotenza e un tempo di accettazione in una contaminazione di tecniche espressive. Un corpo che danza che occupa spazi pieni e vuoti, che si relaziona con le sue curve e le sue "parti molli": l'imperfezione che diventa normalità, la propria fisicità come superficie di un mondo interiore. *A corpo libero* è uno spettacolo dissacrante portato in spazi urbani, grido di rivolta di una donna che cerca la libertà.

Foto © Paolo Cortesi

Sabato 7 marzo | ore 21
TEATRO ALICE ZEPPILLI - Pieve di Cento

MAURIZIO CARDILLO

Il sadico del villaggio

di e con Maurizio Cardillo
direzione tecnica Alessandro Amato
foto Paolo Cortesi
con lo sguardo di Paolo Nori
una produzione Liberty ideata da Elena Di Gioia
in collaborazione con Stagione Agorà, Unione Reno Galliera e Artists in ResidenSì 2019 /Ateliersi
grazie a Teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore e Teatro Alice Zeppilli di Pieve di Cento

Maurizio Cardillo mette in scena un vero e proprio omaggio a Marcello Marchesi (1912-1978), definito da Umberto Eco "il re delle battute fulminanti e un genio del gioco di parole". Nel sogno l'attore bambino vede Marcello Marchesi dentro la TV Philco in bianco e nero. È un signore di mezza età che parla senza pausa dal 1963. Questo discorso che dura da cinquant'anni incuriosisce le divinità. Le divinità si chiamano Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Ave Ninchi e Paolo Panelli. Accorrono nel corpo dell'attore per ascoltare il discorso di Marchesi. L'eleganza è assoluta. Lo stile impareggiabile. Tuttavia, anche le divinità sudano alla luce rossa delle telecamere. Il discorso del signore di mezza età è un flusso di incoscienza. Un malloppo di cattiverie esilaranti. Un carosello di slogan per vendere al migliore offerente la vita. Infine, anche il pubblico comincia a pensare per battute infinite. Con una proliferazione sadica di parole che rende impossibile ogni ordine.

Foto © C. Campana

Venerdì 13 marzo | ore 21
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

PAOLO NANI

La lettera

ideato da Nullo Facchini e Paolo Nani
regia di Nullo Facchini
produzione AGIDI

A febbraio 2022 *La lettera* ha compiuto 30 anni. Dal 1992 questo spettacolo è in perenne rappresentazione ai quattro angoli del globo: l'hanno visto in Groenlandia e in Giappone, in Argentina e in Spagna, in Norvegia e in Italia: oltre 1800 repliche per questo piccolo, perfetto meccanismo che continua a stupire, anche dopo averlo visto decine di volte, per la sua capacità di tenere avvinto il pubblico alle sorprendenti trasformazioni di un formidabile artista. Paolo Nani, solo sul palco con un tavolo e una valigia di oggetti, riesce a dar vita a 15 microstorie, tutte contenenti la medesima trama ma interpretate ogni volta da una persona diversa. Nell'arco di 80 minuti non lascia un attimo di respiro, inchioda lo spettatore, lo seduce con una raffica di sorprese dal ritmo sfrenato e bislacco e lo fa in un modo unico, alla Paolo Nani. Imitarlo è impossibile. Perché non si smette mai di ridere per tutta la durata dello spettacolo? La risposta sta nella incredibile precisione, dedizione, studio e serietà di un artista che è considerato a livello internazionale uno dei maestri indiscussi del teatro fisico.

Sabato 21 marzo | ore 21
SALA GIULIETTA MASINA - San Giorgio di Piano

CLAUDIO MORICI

La malattia dell'ostrica

di e con Claudio Morici
luci Massimo Galardini
collaborazione artistica Marco Ceccotti
produzione Teatro Metastasio di Prato

Lo spirito creativo dell'artista (...) può essere metaforicamente rappresentato come la perla che nasce dalla malattia dell'ostrica: come non si pensa alla malattia dell'ostrica ammirandone la perla, così di fronte alla forza vitale dell'opera non pensiamo alla schizofrenia che forse era la condizione della sua nascita.
Karl Jaspers

Dopo aver studiato decine di biografie per un programma tv sui libri, Claudio ha avuto un'illuminazione: gli scrittori sono tutti matti. Hanno subito guerre mondiali, miseria, traumi infantili, tragici amori non corrisposti. Il problema è che Claudio, scrittore anche lui, ha un figlio di quattro anni che manifesta già velleità autoriali. Che fare? Come comportarsi? Da padre non ha dubbi: vietare l'utilizzo della penna. Ma soprattutto contrastare un sistema educativo che obbliga i bambini a studiare la visione della vita di persone che se la sono tolta: Cesare Pavese imbottito di sedativi in una stanzetta d'albergo, Emilio Salgari che si è ucciso con un rasoio, Giovanni Pascoli morto di cirrosi epatica. Perché ci concentriamo sulla bellezza della perla e nascondiamo la malattia dell'ostrica che la produce? Attraverso incursioni nella vita dei grandi e delle grandi della letteratura, l'autore troverà un modo per accompagnare suo figlio nella tempestosa età adolescenziale. Ma soprattutto compirà un viaggio a ritroso nella propria "età a rischio", riportando alla memoria come i libri lo abbiano curato. Perché gli scrittori ci salvano la vita.

La malattia dell'ostrica è presentato in collaborazione con il (piccolo) FESTIVAL DELLA DIVULGAZIONE 2026

Sabato 28 marzo | ore 21
TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile

FIRMAMENTO COLLETTIVO

Kalergi!
Il complotto dei complotti

testo Luca D'Arrigo con il contributo di Firmamento Collettivo
regia Adele Di Bella
con Miryam Chilà, Carmelo Crisafulli, Luca D'Arrigo, Martina Tinnirello
registrazioni Gipo Gurrado
foto e video di scena Francesco Lurgo
produzione Zerkalo in collaborazione con Firmamento Collettivo
un ringraziamento a Ferrara Off

Il Piano Kalergi è una teoria del complotto secondo cui le migrazioni verso il continente europeo sarebbero frutto di una cospirazione su scala mondiale. Il fine sarebbe quello di sostituire progressivamente la popolazione europea, le sue culture e la sua identità. Dunque, chi arriva in Europa non starebbe fuggendo da nessuna guerra, persecuzione, crisi climatica o economica, anzi: tutto ciò non sarebbe altro che una serie di gigantesche fake news ricreate ad arte con l'aiuto di false prove di ogni tipo. Lo spettacolo prende forma da questa teoria per indagare quella tendenza esistenziale per cui nessuna sembra possa dirsi veramente "al sicuro" dal virus del complottismo, anche quando si ritiene di possedere una buona dose di "anticorpi culturali". Il testo si muove tra i personaggi della storia che Luca sta scrivendo per il Concorso dei Concorsi, e le pieghe della sua quotidiana realtà. In scena le unità di tempo e spazio si mescolano: un'incessante moltiplicazione dei punti di vista che, parallelamente, tiene il passo del progressivo scivolamento di Luca nel pensiero complottista.

Foto © Leonardo Bocci

Sabato 11 aprile | ore 19 e ore 21
SPAZIO G - San Vincenzo di Galliera

CLAUDIO CIRRI

Di cosa parliamo quando parliamo d'amore

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

un progetto di Claudio Cirri
dall'omonimo racconto di Raymond Carver (Copyright ©Raymond Carver, 1981, Copyright renewed ©Tess Gallagher, 1989, All rights reserved)
traduzione Riccardo Duranti
regia Claudio Cirri
con Maria Bacci Pasello, Luisa Bosi, Fabio Mascagni, Woody Neri/Claudio Cirri
produzione Sotterraneo
con il contributo di Fondazione CR Firenze
con il sostegno di Comune di Firenze, Regione Toscana, Mic, Materia Prima Festival/Murmuris

I racconti di Raymond Carver sono come quadri di Hopper: silhouette di personaggi che per un attimo si affacciano sul mondo – un mondo svuotato, silenzioso, e dunque carico di tensione –, esistono giusto il tempo di essere investiti da una luce di taglio, inquadrati da una finestra, sorpresi in una conversazione privata, e poi scompaiono all'interno delle proprie biografie inventate. Non fa eccezione *Di cosa parliamo quando parliamo d'amore*: due coppie di amici sedute a un tavolo parlano davanti a una bottiglia di gin, si scambiano opinioni sull'amore, discutono di dove andare a cena. Ridono, scherzano. A poco a poco le parole, i gesti, i silenzi rivelano tensioni sotterranee di cui non sappiamo e non sapremo origine ed esito, ma che si insinuano nella conversazione e la fanno deragliare. I personaggi del racconto si mettono a nudo tra di loro, non hanno niente a cui aggrapparsi se non bicchieri pieni di gin, e così saranno i quattro attori davanti al pubblico: nessuna musica di sottofondo, nessun apparato scenografico, nessun coup de théâtre, soltanto quattro sedie, una bottiglia e gli occhi dei presenti tutto attorno.

Foto © Paolo Cortesi

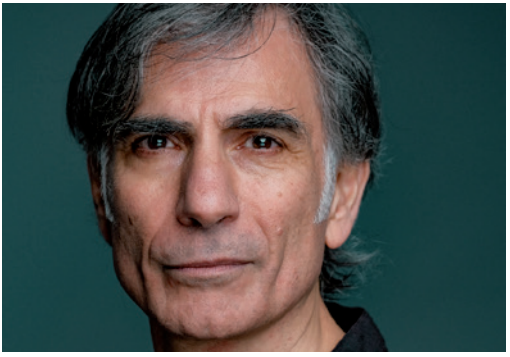
Lunedì 13 aprile | ore 21
TEATRO ALICE ZEPPILLI - Pieve di Cento

NICOLA BORGHESI / PAOLO NORI

Se mi dicono di vestirmi da italiano non so come vestirmi

un incontro suggerito da Elena Di Gioia
luci e audio Alessandro Amato
foto Paolo Cortesi
produzione Liberty
in collaborazione con Stagione Agorà e Unione Reno Galliera

Cosa vuol dire essere italiani? Avere lo zaino Invicta? Parlare male le lingue straniere? Gesticolare? Cantare canzoni d'amore? Mangiare la pasta al dente? Non pagare le tasse? Essere eleganti? Portare gli occhiali scuri anche di notte? Applaudire all'atterraggio dell'aereo? Nicola Borghesi e Paolo Nori se lo sono chiesti e hanno scritto questo spettacolo che li ha portati a indagare la questione nei luoghi istituzionali, come l'ufficio immigrazione della questura, in rete e per le strade della città di Bologna, che, se non ci fosse Parma, sarebbe la città più bella dell'Emilia. La loro ricerca, e la loro inclinazione alle divagazioni, li hanno portati a parlare di calcio, di famiglia, di capperi, di moda, di Albert Camus, di Alessandro Manzoni e della periferia Nord di Foggia e li hanno condotti a un'altra domanda, "Cos'è la patria", che è una domanda alla quale, alla fine dello spettacolo, si dà un'altra risposta oltre a quella, corretta: "Un'agenzia di vigilanza armata". *Se mi dicono di vestirmi da italiano non so come vestirmi* è uno spettacolo in cui la forma della lettura si unisce a quella dell'interazione con il pubblico, del dialogo, dell'improvvisazione e del teatro propriamente detto, qualunque cosa questo voglia dire.



Sabato 18 aprile | ore 21
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

SAVERIO LA RUINA

Miracolo a Crotone

(titolo provvisorio)

di e con Saverio La Ruina
e con Dario De Luca, Cecilia Foti e un attore in via di definizione
disegno luci Dario de Luca
organizzazione Egilda Orrico
amministrazione Tiziana Covello
produzione Scena Verticale

Un lavoro poetico e visionario sulle morti nel Mediterraneo. Una nuova scrittura che continua il lavoro di scavo di Saverio La Ruina dentro le ferite aperte della Storia, là dove il Mare Nostrum restituisce corpi uccisi, nomi cancellati, storie non raccontate. Centrale è il tema dell'identità che trova espressione nella richiesta lancinante del proprio nome sulla lapide. Come anche l'incontro nel cimitero tra una vittima della migrazione clandestina - la recente strage di Cutro - e una della Shoah, in una dimensione visionaria e surreale. Un lavoro che non rinuncia all'ironia, dove anche il contesto è improntato alla fantasia più lieve, a cominciare dallo spazio in cui la vicenda è ambientata. Una levità che ci spiazza e ci pone davanti alla tragedia con occhi diversi. Una riflessione su quanto è difficile l'esercizio della memoria storica, quanto è facile ricordare i vincitori, arduo dare voce agli sconfitti.

Festa della Liberazione 2026

Venerdì 24 aprile | ore 21

TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

MARIA TERESA DI IACOVO / IRENE TAROZZI / CINZIA MAZZACURATI

Memoriae
Territori nazifascisti 1943/45

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

In collaborazione con ANPI Castel Maggiore

Tre attrici interpretano brani tratti dal volume Memoriae, di Antonella Restelli, filmaker indipendente che da oltre vent'anni porta avanti un progetto di ricerca sulla Resistenza e la Deportazione italiana, raccogliendo testimonianze di sopravvissuti e partigiani. Memoriae è il racconto di donne che non possono e non vogliono dimenticare, il ricordo della scientifica eliminazione di ebrei, rom sinti, oppositori politici, omosessuali, testimoni di Geova, disabili e di chiunque fosse definito non conforme al regime nazista.

Domenica 26 aprile | ore 18

TEATRO LA CASA DEL POPOLO - Castello d'Argile

ELOISA BETTI E DONATELLA ALLEGRO

Monte Sole, la memoria pubblica di una strage

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

con Eloisa Betti e Donatella Allegro

musica dal vivo a cura di Daniele Branchini

Il dialogo tra l'attrice Donatella Allegro e la storica Eloisa Betti riporta alla luce frammenti del complesso processo che ha reso Monte Sole un simbolo internazionale dell'efferata violenza nazista e, al tempo stesso, un luogo centrale per la promozione della pace. A partire dal libro a cui si ispira lo spettacolo, viene svelato il ruolo dei familiari delle vittime e delle loro associazioni, del Comune di Marzabotto, della Chiesa, delle istituzioni nazionali e delle reti europee fra città martiri nel dar vita a una memoria attiva e plurale.

Foto © Dino Morri

Sabato 9 maggio | ore 21
TEATRO BIAGI D'ANTONA - Castel Maggiore

FILIPPO CARROZZO

Siamo qui riuniti o della democrazia imperfetta

testo e regia Bruno Stori e Letizia Quintavalla
con Filippo Carrozzo
musiche Alessandro Nidi
produzione: Quintavalla–Stori
distribuzione Mentesauri APS
con il sostegno di TerramMare Teatro – Teatro Comunale di Nardò
ospitalità Armamaxa Teatro – Teatro Comunale di Ceglie Messapica

Siamo qui riuniti o della democrazia imperfetta è uno spettacolo che parla ai ragazzi di politica in senso alto, con il rigore della ricerca storica e la profonda leggerezza del riso e dell'ironia.
Ma di quale politica si tratta? Di quella illustrata dalla radice della parola, di quella del senso etimologico come la intendevano i greci: non la gestione della cosa pubblica o del potere, ma l'essere o il saper diventare cittadini autentici, protagonisti attivi e critici del luogo abitato dagli uomini: la polis. Politoi quindi, uomini all'altezza dell'identità di animali sociali, destinati dalla natura a superare la dimensione individualistica per affrontare coraggiosamente il rapporto con l'altro. Quell'altro che nel presente è sempre più spesso qualcuno che viene da lontano, da altre polis, da altri mondi così differenti per lingua e per cultura. Sarà curioso allora avvedersi di come la Democrazia non sia una conquista acquisita, né una sterile utopia, ma sia invece un tentativo in movimento, un'affascinante ipotesi di lavoro, una tensione ancora da agire.

Sabato 23 maggio | ore 21
TEATRO COMUNALE - Argelato

LUIGI D'ELIA / FRANCESCO NICOLINI | INTI

Cammelli a Barbiana
don Lorenzo Milani e la sua scuola

di Francesco Niccolini e Luigi D'Elia
con Luigi D'Elia
regia Fabrizio Saccomanno
produzione INTI di Luigi D'Elia
con la collaborazione della Fondazione Don Lorenzo Milani
e del festival Montagne Racconta (Treville, Montagne - TN)
Premio della Critica al Palio Ermo Colle 2023

Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra;
non sono venuto a portare pace, ma una spada.
(Matteo 10,32-11,5)

Un ragazzo ricco, sorridente e pure bello, in lotta con la scuola e la famiglia. Un figlio di papà che, mentre i ragazzi della sua età vanno a combattere per Mussolini, studia da pittore. Sotto le bombe dell'estate del '43 lascia la sua bella e comoda vita per farsi prete, senza immaginare che quasi quindici anni dopo verrà esiliato in mezzo ai boschi dell'Appenino toscano dalla sua stessa Chiesa. Proprio lassù darà vita - con pochi ragazzi di mezza montagna - alla Scuola di Barbiana, diventando il maestro più rivoluzionario, dinamitardo e rompicoglioni del dopoguerra italiano: don Lorenzo Milani. La storia di Lorenzo è la storia di una scuola nei boschi, dove si fa lezione tra i prati e lungo i fiumi, senza lavagna, senza banchi, senza primo della classe e soprattutto senza somari né bocciati. Lassù c'è tutto il tempo che serve per aspettare gli ultimi. Un racconto a mani nude, senza costumi e senza scena. Un racconto duro, amaro, ma allo stesso tempo intessuto di tenerezza per quel miracolo irripetibile che è stata la scuola di Barbiana, e con tutta la sorpresa negli occhi di quei ragazzi dimenticati che, un giorno, videro un cammello volare sulle loro teste.

Sabato 30 maggio | ore 21
MUSIC STATION - Trebbo di Reno

SILVIA BOSCHERO / GIUA / ANAÏS DRAGO

Il mare nel cassetto
la via di Franco Battiato

narrazione di Silvia Boschero
musica di Giua (voce, chitarra e basso) e Anaïs Drago (violino ed elettronica)
produzione CMC/Nidodiragno

Chi sono io? È la domanda delle domande, quella che prima o poi tutti ci poniamo nel corso della vita. È la domanda che Franco Battiato si pose a soli otto anni, momento in cui cominciò il suo cammino. Seguirono anni di slanci, provocazioni, innamoramenti, successi, fiaschi, voli imprevedibili e ascese velocissime. In un viaggio ideale, la violinista Anaïs Drago e la cantautrice Giua reinterpretano attraverso arrangiamenti avventurosi e creativi una summa di canzoni tra le più celebri di Franco Battiato, mantenendo viva la sua poetica e il suo spirito, guidate dalla narrazione di Silvia Boschero, giornalista e conduttrice radiofonica. Un viaggio che sfida le convenzioni combinando sonorità più acustiche e minimal a sperimentazioni elettroniche. Un'immersione che celebra il genio del Maestro senza paura di osare e innovare, rendendo omaggio alla sua eredità musicale con un tocco originale. Infine, il viaggio di tutti noi alla ricerca di noi stessi.

Biglietti e abbonamenti

Per ogni appuntamento di spettacolo, a ingresso gratuito e a pagamento, è sempre consigliata la prenotazione.

Intero: € 14 - Ridotto*: € 12 | Under 30 anni: € 10 | Under 18 anni e Studenti Universitari: € 5 | Studenti DAMS e Accademie: €3 | Sconto gruppo minimo 5 persone (biglietto € 8)
Ingresso omaggio per persone con disabilità

Abbonamenti
Carnet 4 ingressi (con scelta degli spettacoli e posto riservato): € 35
Carnet 6 ingressi (con scelta degli spettacoli e posto riservato): € 50
Carnet 8 ingressi (con scelta degli spettacoli e posto riservato): € 65
Carnet 10 ingressi (con scelta degli spettacoli e posto riservato): € 80
I carnet non sono nominali

Gli abbonamenti possono essere acquistati nei teatri nelle sere di spettacolo

Vendita on line di biglietti interi e ridotti sul sito www.vivaticket.it e nei punti vendita vivaticket tra cui: Coop Reno di Argelato, Castello d'Argile, Pieve di Cento, San Pietro in Casale e San Giorgio di Piano.

* Over 65, soci Coop Reno, possessori tessera biblioteche dell'Unione Reno Galliera, possessori Card Cultura, accompagnatori persone con disabilità.

Buono "Regala Teatro" da 2 a 10 biglietti da € 18 a € 80. Informazioni in biglietteria.
La Stagione Agorà partecipa a Card Cultura con una promozione speciale!
A partire da ottobre e per tutta la durata della stagione teatrale, per gli spettatori in possesso della Card Cultura, biglietti ridotti per tutti gli spettacoli e per il primo ingresso con la Card Cultura un biglietto omaggio per un accompagnatore!

Biglietteria, informazioni e prenotazioni

Dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13
Telefono, WhatsApp e SMS: 333.8839450 | email: biglietteria.teatri@renogalliera.it

Per il programma completo: www.renogalliera.it/agora www.stagioneagora.it

#stagioneagora Seguici su @renogalliera @stagioneagora @stagioneagora

Modulo per la prenotazione abbonamenti

Prenota qui il tuo abbonamento e gli spettacoli fuori abbonamento. Come? Tramite telefono al **333.883.94.50,** o email a **biglietteria.teatri@renogalliera.it**, oppure con il presente modulo, da **consegnare nella serata del primo spettacolo scelto**

Compila con i tuoi dati

NOME ..... COGNOME .....

COMUNE ..... RECAPITO TEL .....

EMAIL .....

Spettacoli in abbonamento

☐	sabato 4 ottobre	VITA MERAVIGLIOSA
☐	domenica 2 novembre	ODISSEA MINORE
☐	giovedì 6 novembre	ALL'ARME
☐	sabato 29 novembre	PALMA BUCARELLI
☐	sabato 6 dicembre	TROILO E CRESSIDA
☐	sabato 13 dicembre	LA FAMIGLIA CAMPIONE
☐	sabato 20 dicembre	DEDICATO
☐	sabato 10 gennaio	SOMETHING STUPID
☐	sabato 17 gennaio	QUADERNO / GRETA GARBO
☐	domenica 25 gennaio	ABRACADABRA
☐	sabato 21 febbraio	THE DOOZIES
☐	sabato 7 marzo	IL SADICO DEL VILLAGGIO
☐	venerdì 13 marzo	LA LETTERA
☐	sabato 21 marzo	LA MALATTIA DELL'OSTRICA
☐	sabato 28 marzo	KALERGI!
☐	lunedì 13 aprile	SE MI DICONO DI VESTIRMI...
☐	sabato 18 aprile	MIRACOLO A CROTONE
☐	sabato 9 maggio	SIAMO QUI RIUNITI...
☐	sabato 23 maggio	CAMMELLI A BARBIANA
☐	sabato 30 maggio	IL MARE NEL CASSETTO

Spettacoli ad ingresso libero prenotazione consigliata

☐	sabato 15 novembre	IN CARNE
☐	sabato 22 novembre	ESTERNO, DIO...
☐	venerdì 30 gennaio	LA FISARMONICA VERDE
☐	sabato 11 aprile	DI COSA PARLIAMO...
☐	venerdì 24 aprile	MEMORIAE
☐	domenica 26 aprile	MONTE SOLE

Con il sostegno di Regione Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna

Main sponsor

GRUPPO HERA

Sponsor

coop Reno

camst group

BCC EMILBANCA

energy group
3D PRINTING AND DIGITAL MANUFACTURING
member of THE3DGROUP

società dolce

roboqbo
INNOVATING FOOD TEK

Con il patrocinio di

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Con la collaborazione di

Biblioteche Associate

A.N.P.I. Castel Maggiore

Premio Giuseppe Alberghini

(PICCOLO) FESTIVAL DELLA DIVULGAZIONE

OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO RENO GALLIERA

antonio mastrorocco

Media Partnership

ERcultura

Con la partecipazione di

FONDAZIONE ATER

E'DAL

Bologna Estate

USCIRE DAL GUSCIO: EDUCARE ALLE DIFFERENZE.
FESTIVAL DI LETTERATURA PER L'INFANZIA E ADOLESCENZA

ALTREVELOCITÀ
REDAZIONE INTERMITTENTE SULLE ARTI SCENICHE CONTEMPORANEE

MUSIC STATION

fondazione bottega finzioni

IT ANED
ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

dal 2019 Agorà è socia di Scenario

Un progetto di

UNIONE RENO GALLIERA

Unione di otto Comuni nell'area metropolitana di Bologna

ARGELATO

BENTIVOGLIO

CASTELLO D'ARGILE

CASTEL MAGGIORE

GALLIERA

PIEVE DI CENTO

SAN GIORGIO DI PIANO

SAN PIETRO IN CASALE

Liberty

www.associazioneliberty.it

Coordinamento

UNIONE RENO GALLIERA